

I REATI AMBIENTALI E LA PREVENZIONE DELLA RESPONSABILITA' DELLE PERSONE GIURIDICHE.

CAPITOLO 1

Lineamenti generali del diritto penale dell'ambiente.

1. Introduzione.
2. Cenni storici: dall'età antica greca e romana all'età contemporanea.
3. Orientamento europeo: evoluzione di una politica ambientale.
 - 3.1 Principi di tutela ambientale.
4. Nozione giuridica di ambiente: il dilemma definitorio tra orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.
5. Fondamento costituzionale ad opera della giurisprudenza di legittimità e di merito.
6. Il bene ambiente nel diritto penale.
 - 6.1 Concezione ecocentrica e concezione antropocentrica.
7. Tecniche di tutela e struttura dei reati ambientali.

CAPITOLO 2

La responsabilità amministrativa da reato degli enti ex D.Lgs. 231/2001.

1. Introduzione.
2. Natura della responsabilità: tesi proposte.
 - 2.1 Superamento del principio *societas delinquere (et puniri) non potest* e dell'ostacolo insuperabile dell'articolo 27 della Costituzione.
3. Soggetti destinatari.
4. Principi di carattere generale: principio di legalità e dell'efficacia nello spazio e nel tempo del D.Lgs. 231/2001.
5. Criteri di imputazione oggettivi: persone fisiche autrici del reato.
 - 5.1 Nozione di interesse e vantaggio.

- 5.1.1 Compatibilità del binomio “interesse e vantaggio” con la struttura delle fattispecie colpose.
6. Criteri di imputazione soggettivi: la colpa d’organizzazione.
 - 6.1 Modello di organizzazione e gestione nella prevenzione dei reati e le ipotesi di esonero.
 7. Autonomia della responsabilità dell’ente.
 8. Le recenti introduzioni nel catalogo dei reati-presupposto: gli illeciti ambientali.

CAPITOLO 3

L’illecito ambientale dell’impresa in forma societaria: riconoscimento e sistemi di gestione ambientale.

1. Atti predecessori alla Direttiva del 2008: dalla Convenzione di Strasburgo alle pronunce della Corte di Giustizia dell’Unione Europea.
2. La responsabilità da reato degli enti *pre*-direttiva: la legge n. 300/2000 e l’insidioso articolo 192 del D.Lgs. 152/2006.
3. La Direttiva 2008/99/CE e gli obblighi europei di criminalizzazione
 - 3.1 Il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121: un’attuazione tardiva e “difettosa”.
 - 3.2 Il catalogo dei reati-presupposto: analisi dell’articolo 25-*undecies* e le “gravi assenze”.
4. I nodi controversi dell’intreccio tra le due discipline.
 - 4.1 I criteri di interesse e vantaggio per le fattispecie ambientali colpose.
 - 4.2 Persistenti criticità.
 - 4.3 Tentativi della giurisprudenza di colmare le lacune normative: il caso ILVA.
5. La legge 22 maggio 2015, n. 68: i reati ambientali di nuovo conio.
 - 5.1 Riforma tanto attesa, quanto inappagante: le imperfezioni del *novum* legislativo.
6. Rapporto tra i modelli di organizzazione e gestione e i sistemi di gestione ambientale.

- 6.1 Norma internazionale UNI EN ISO 14001 e regolamento europeo EMAS.
- 6.2 Analogie e differenze tra modello di organizzazione e gestione e sistema di gestione ambientale: sovraccarico o sinergia?

CAPITOLO 4

L'ente e gli illeciti ambientali: l'incontro di due discipline tra vecchio e nuovo.

1. Osservazioni conclusive e analisi critica dello stato dell'arte.
2. Impulsi europei.
3. Prospettive *de jure condendo*.

BIBLIOGRAFIA.

RINGRAZIAMENTI.